

EMERGENZA PROFUGHI Il sindacato protesta: «Condizioni precarie e gestione vergognosa»

Nuovi arrivi: «Agenti allo stremo»

Ieri 31 immigrati in questura prima di essere smistati al Dormitorio. E oggi altri 18

Andrea Zambenedetti

TREVISO

Un autobus, l'ennesimo da quando la Germania ha preteso gli immediati fotosegnalamenti dei profughi al loro arrivo in Italia, ha varcato ieri mattina i cancelli della questura di Treviso. Dentro 31 immigrati provenienti dalla Siria. Ad attenderli non solo il personale dell'ufficio immigrazione ma anche i funzionari della questura e i vertici dell'Arma che hanno provveduto a parlare con loro e a spiegare la situazione e le procedure. Una scelta comunicativa che in parte ha permesso di mantenere la tranquillità dentro gli uffici ed evitare che la situazione, già tesa, anche per la stanchezza e la spossatezza dei migranti, potesse precipitare. La situazione è comunque al limite. Con i sindacati di polizia che denunciano: «Ci risiamo. Ricevere i profughi in Questura è una follia. Oltre ai problemi di sicurezza ci sono quelli delle condizioni igieniche precarie. Anche ieri odori nauseabondi arrivavano dalla zona dove erano in corso le operazioni. Un problema per i colleghi e per i cittadini in attesa a pochi passi».

L'autobus di ieri mattina proveniva da Verona ma

era partito da Reggio Calabria. Dall'inizio del mese, come previsto da una direttiva del ministero dell'Interno, i migranti vengono identificati al loro arrivo in Italia e non è più possibile procedere con gli appuntamenti, per sbrigare le pratiche, come succedeva un tempo. I migranti arrivati ieri mattina saranno ora ospitati alle ex scuole elementari Marconi di via Pasubio. Una struttura gestita dalla Caritas ma che dal prossimo mese non sarà più a disposizione per questa emergenza perché tornerà ad essere dormitorio per i senza tetto. Proprio alle Marconi erano stati accolti molti dei profughi arrivati durante questo mese. Ma sono quasi tutti ripartiti verso i paesi del Nord Europa. Un via vai continuo: nei giorni scorsi erano arrivati in città altri 18 profughi, bengalesi e centroafricani, mentre l'arrivo di altri 15 è previsto per la giornata di oggi. «La gestione di questa emergenza - incalzano i poliziotti del Coisp - è una vergogna». Molti dei migranti, secondo il sindacato, rifiutano il fotosegnalamento. Un passaggio quasi obbligato per avere la possibilità di ricongiungersi con le loro famiglie già residenti fuori dai confini dell'Italia.

**ESASPERATI**

La polizia di nuovo alle prese con arrivi di profughi ammassati in questura in condizioni igieniche indescrivibili. Oggi sono attesi altri 18

